

Giobbe

34

¹ Eliu prese a dire:

² "Ascoltate, saggi, le mie parole
e voi, dotti, porgetemi l'orecchio,

³ perché come l'orecchio distingue le parole
e il palato assapora i cibi,

⁴ così noi esploriamo ciò che è giusto,
indaghiamo tra noi ciò che è bene.

⁵ Giobbe ha detto: "Io sono giusto,
ma Dio mi nega il mio diritto;

⁶ contro il mio diritto passo per menzognero,
inguaribile è la mia piaga, benché senza colpa".

⁷ Quale uomo è come Giobbe
che beve, come l'acqua, l'insulto,

⁸ che cammina in compagnia dei malfattori,
andando con uomini iniqui?

⁹ Infatti egli ha detto: "Non giova all'uomo
essere gradito a Dio".

¹⁰ Perciò ascoltate, voi che siete uomini di senno:
lontano da Dio l'iniquità
e dall'Onnipotente l'ingiustizia!

¹¹ Egli infatti ricompensa l'uomo secondo le sue opere,
retribuisce ciascuno secondo la sua condotta.

¹² In verità, Dio non agisce da ingiusto
e l'Onnipotente non sovverte il diritto!

¹³ Chi mai gli ha affidato la terra?
Chi gli ha assegnato l'universo?

¹⁴ Se egli pensasse solo a se stesso

e a sé ritraesse il suo spirito e il suo soffio,

¹⁵ ogni carne morirebbe all'istante

e l'uomo ritornerebbe in polvere.

¹⁶ Se sei intelligente, ascolta bene questo,

porgi l'orecchio al suono delle mie parole.

¹⁷ Può mai governare chi è nemico del diritto?

E tu osi condannare il Giusto supremo?

¹⁸ Lui che dice a un re: "Iniquo!"

e ai principi: "Malvagi!",

¹⁹ lui che non usa parzialità con i potenti

e non preferisce il ricco al povero,

perché tutti sono opera delle sue mani.

²⁰ In un istante muoiono e nel cuore della notte

sono colpiti i potenti e periscono.

Senza sforzo egli rimuove i tiranni,

²¹ perché tiene gli occhi sulla condotta dell'uomo

e vede tutti i suoi passi.

²² Non vi è tenebra, non densa oscurità,

dove possano nascondersi i malfattori.

²³ Poiché non si fissa una data all'uomo

per comparire davanti a Dio in giudizio:

²⁴ egli abbatte i potenti, senza fare indagini,

e colloca altri al loro posto.

²⁵ Perché conosce le loro opere,

li travolge nella notte e sono schiacciati.

²⁶ Come malvagi li percuote,

li colpisce alla vista di tutti,

²⁷ perché si sono allontanati da lui

e di tutte le sue vie non vollero saperne,

²⁸ facendo salire fino a lui il grido degli oppressi,

ed egli udì perciò il lamento dei poveri.

²⁹ Se egli rimane inattivo, chi può condannarlo?

Se nasconde il suo volto, chi può vederlo?

Ma sulle nazioni e sugli individui egli veglia,

³⁰ perché non regni un uomo perverso,

e il popolo non venga ostacolato.

³¹ A Dio si può dire questo:

"Mi sono ingannato, non farò più del male.

³² Al di là di quello che vedo, istruiscimi tu.

Se ho commesso iniquità, non persisterò".

³³ Forse dovrebbe ricompensare secondo il tuo modo di vedere,
perché tu rifiuti il suo giudizio?

Sei tu che devi scegliere, non io,

di', dunque, quello che sai.

³⁴ Gli uomini di senno mi diranno
insieme a ogni saggio che mi ascolta:

³⁵ "Giobbe non parla con sapienza
e le sue parole sono prive di senso".

³⁶ Bene, Giobbe sia esaminato fino in fondo,
per le sue risposte da uomo empio,

³⁷ perché al suo peccato aggiunge la ribellione,
getta scherno su di noi

e moltiplica le sue parole contro Dio".